

**Beni culturali: tutela e normativa prescrittiva. Rischio – Emergenza – Evacuazione**

di Cristina Luciani

Relatore: Cesare Romeo

Correlatori: Maria Sara Inzerra e Franco De Giglio

L'Italia possiede un vasto patrimonio culturale che può essere interessato da rischi di carattere naturale o antropico che possono compromettere la sua integrità.

La proposta è quella di delineare un progetto finalizzato alla creazione di un supporto informatico per l'organizzazione dell'intervento di soccorso in caso di calamità, per garantire la tutela del patrimonio culturale.

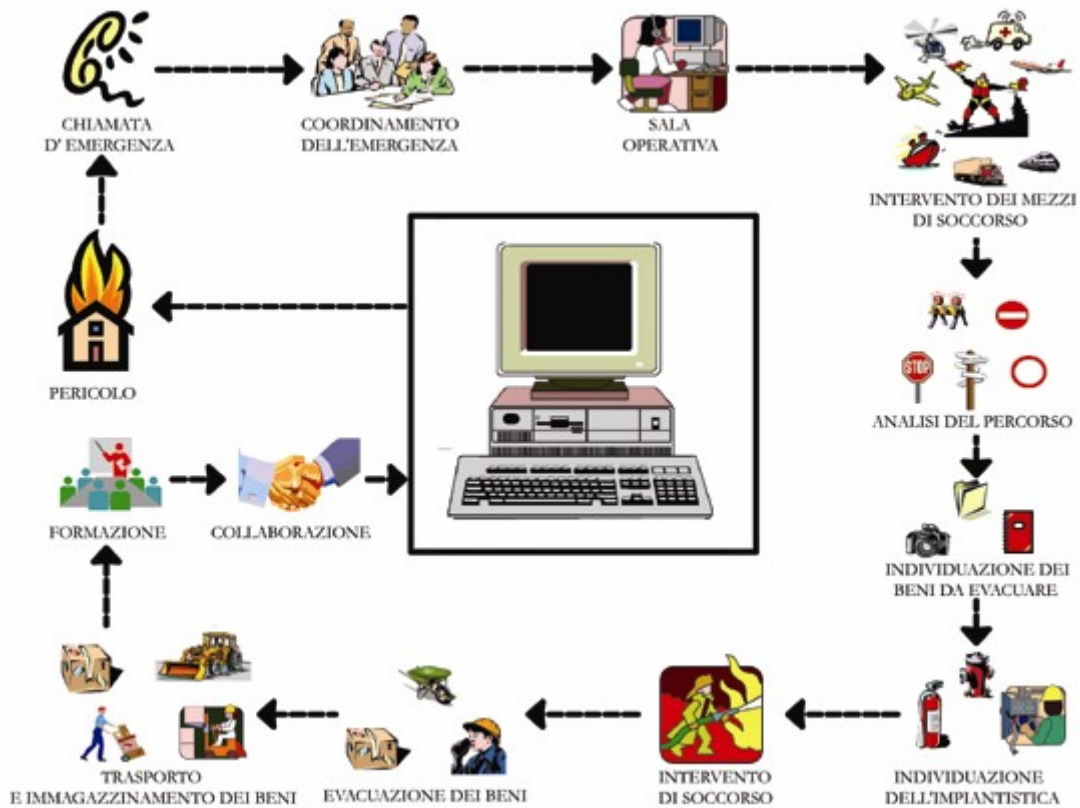
Tutelare un bene vuol dire innanzitutto conoscerlo, occorre quindi censirlo e catalogarlo attraverso una puntuale analisi territoriale per poi poter intervenire sulle singole unità. Sottoponendo il bene a vincolo si dovrebbe garantire automaticamente la sua sopravvivenza e il rispetto.

Occorre valutarne l'esposizione al rischio stabilita in base al concetto di vulnerabilità dell'ambiente nel quale esso è inserito. La memoria storica fornita dagli archivi è un importante strumento per la valutazione dell'esposizione al rischio, poiché analizzando precedenti manifestazioni che hanno colpito il manufatto in esame, si possono prevedere manifestazioni future ipotizzando un *periodo di ritorno* più o meno esteso. Operando sulle informazioni ottenute dall'analisi dei beni in una zona si può procedere alla formulazione delle mappe del rischio, elaborati pregevoli per l'immediatezza e sintesi con cui viene rappresentata la situazione territoriale.

Individuati i rischi e la vulnerabilità del sistema bisogna quindi operare a livello preventivo: un costante e attento monitoraggio risulta fondamentale ai fini della salvaguardia ambientale e dei beni culturali. Per far fronte a una possibile emergenza occorre organizzare una procedura di intervento ed evacuazione.

Importanza fondamentale nella fase di prevenzione è la periodica simulazione dell'intervento di emergenza, atta a tradurre in pratica ciò che la teoria può spiegare fino a un certo punto, permettendo alle figure competenti chiamate in causa di familiarizzare con le procedure di intervento e soprattutto abituarsi alla collaborazione e a un lavoro sinergico tra le parti, stabilendo e rispettando una gerarchia indiscussa, ma soprattutto collaudata nelle fasi che caratterizzano il sistema operativo.

Il piano di emergenza ed evacuazione deve soddisfare alla massima generalizzazione e semplicità dell'organizzazione dell'intervento, in modo da poter essere applicato e adattato in modo flessibile a realtà molto diverse. In base a queste considerazioni risulterebbe utile uno strumento informatico condiviso da tutti gli Enti e figure che concorrono nell'attività preventiva e operativa del soccorso, per la gestione dell'emergenza dalla dichiarazione dello stato d'allerta all'evacuazione dei beni, in modo da definire un unico linguaggio e la stessa impostazione nell'immissione dei dati, creando un'interfaccia organica tra competenze diverse e spesso incapaci di comunicare.



Gestione dell'intervento di emergenza

La base operativa fissa, centro di controllo dell'emergenza, e ogni mezzo di soccorso dovrebbero essere dotati di una postazione informatica capace di fornire dati, da assimilare prima e durante l'intervento, che riguardano la localizzazione e l'individuazione del bene da salvare, la dinamica dell'evento di eventuali rischi presenti a livello territoriale oltre a quello manifestato dall'evento sorgente che ha provocato il danno, al fine di scongiurare l'effetto "domino", il percorso e la via di accesso più agevole per raggiungerlo, il posizionamento all'interno dell'edificio contenitore, le vie di fuga e i luoghi di ricovero dove evacuare gli oggetti, le modalità di immagazzinamento dei beni portati in salvo e la loro schedatura, la documentazione, detta "di sicurezza", servirà a ricostruire le parti mancanti di un bene danneggiato parzialmente o nel caso di perdita totale del bene la stessa servirà come testimonianza storica.

Il programma informatico deve risultare semplice, flessibile e "vivo", cioè essere aggiornato in tempo reale dalle varie competenze che partecipano alla sua gestione, in modo da restituire un quadro esatto della realtà.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Cristina Luciani: [cristina.lcn@libero.it](mailto:cristina.lcn@libero.it)